

## VERSO IL CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE DI FIRENZE

# «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo»

I Vescovi italiani hanno voluto un'occasione di riflessione e di approfondimento che si terrà dal 9 al 13 novembre. È la scelta di rimettersi in cammino per dialogare e confrontarsi sui possibili cambiamenti, alla luce del Vangelo

■ Tra il 9 e il 13 novembre 2015 si terrà a Firenze il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale. Dopo Evangelizzazione e promozione umana (Roma 1976), Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini (Loreto 1985), Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia (Palermo 1995) e Testimoni di Gesù Risorto speranza del mondo (Verona 2006), titoli dei convegni ecclesiali precedenti, i Vescovi italiani hanno voluto questo nuovo Convegno "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Di fatto nel nostro Paese i cinquant'anni dal Concilio Vaticano II sono stati cadenzati da questi eventi ecclesiali, quasi a rimarcare con anniversari decennali l'eredità conciliare. In questa luce, il tema di ogni Convegno ha incrociato di volta in volta quello degli Orientamenti pastorali del decennio entro cui il Convegno stesso si collocava: Evangelizzazione e sacramenti per il primo decennio (gli anni Settanta), quindi Comunione e comunità (gli anni Ottanta), Evangelizzazione e testimonianza della carità (gli anni Novanta), Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia (2000-2010) ed Educare alla vita buona del Vangelo per il decennio in corso.

Il 5° Convegno affronterà il trapasso culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo e che incide sempre più nella mentalità e nel costume delle persone, sradicando a volte principi e valori fondamentali per l'esistenza personale, familiare e sociale. L'atteggiamento che deve ispirare la riflessione è quello a cui richiama quotidianamente papa Francesco: leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore che Gesù ci ha insegnato. Solo una Chiesa che si rende vicina alle persone e alla loro vita reale, infatti, pone le condizioni per l'annuncio e la comunicazione della fede. In tale cammino di rinnovamento non è difficile scorgere alcune costanti che complessivamente delineano il percorso delle nostre Chiese. Al centro dell'attenzione è

### Gli appuntamenti

#### TRE SERATE IN CATTEDRALE A BIELLA IN PREPARAZIONE DELL'EVENTO

In preparazione al 5° Convegno Ecclesiale di Firenze (9-13 novembre 2015) "in Gesù Cristo il nuovo umanesimo" vengono proposte dalla Diocesi tre serate.

ore 20.45, Cattedrale di Biella

**LUNEDÌ 2 MARZO - In ascolto dello scenario «DONNE E UOMINI PER UN NUOVO UMANESIMO»**  
professor **Giuseppe Savagnone** laico di Palermo, docente, pensatore e scrittore

**LUNEDÌ 9 MARZO - In ascolto di Gesù Cristo, uomo nuovo «IL PERCORSO DI UN NUOVO UMANESIMO»**  
monsignor **Franco Giulio Brambilla** vescovo di Novara, teologo

**LUNEDÌ 23 MARZO - In ascolto di una periferia esistenziale «GIOVANI INCREDULI?»**  
don **Armando Matteo** prete di Catanzaro, teologo, già assistente della Federazione Universitari Cattolica Italiana

sempre rimasta l'evangelizzazione, attuata in spirito di dialogo con il contesto sociale italiano. Rispetto a questa missione, dopo il Vaticano II, le nostre comunità si sono interpretate come segno della presenza salvifica del Signore sul territorio. La Chiesa, infatti, esiste non per parlare di sé né per parlarsi addosso, bensì per annunciare il Dio di Gesù Cristo, per parlare di Lui al mondo e col mondo. La missione vive di questo "colloquio" - come scriveva Paolo VI nell'enciclica Ecclesiam suam - tramite il quale la Chiesa annuncia la ricapitolazione di tutti e di tutto in Cristo Gesù, decifrandone gli indizi nella storia degli uomini e argomentandone i moti



vi alla luce del Vangelo. Di conseguenza, sempre desta è stata anche l'attenzione nei riguardi dell'humanum, chiamato insistentemente in causa: nella prospettiva della promozione umana a

Roma; nell'orizzonte comunitario e in quello sociale rispettivamente a Loreto e a Palermo; infine, a Verona, sotto le cifre esistenziali degli affetti, del lavoro e della festa, della fragilità, dell'educarsi vicendevolmente e del convivere nel rispetto di regole stabilite democraticamente. Il Vangelo annunciato dalla Chiesa illumina di senso il volto dell'uomo e permette di intuire le risposte meno scontate ai suoi interrogativi più profondi (cf. Gaudium et spes 41). Si può discutere - come del resto s'è fatto - su modalità, contenuti ed esiti di questi Convegni ecclesiali, ma non si può non riconoscere che essi hanno contribuito a delineare il volto storico delle no-

stre Chiese, innescando una serie di reazioni virtuose utili a dare vitalità alle nostre Diocesi. La stagione dei Convegni nazionali esprime tutto ciò in un rinnovato stile ecclesiale, che porta a convenire, traduzione permanente del paradigma sinodale rappresentato dal Concilio. Questa prassi realizza la Chiesa quale esperienza di comunione, allenandola a vivere la sua vocazione di «sacramento dell'unità del genere umano» in cammino verso Dio (Lumen gentium 9). Non è fatica da poco; per riuscire a sostenerla è necessario apprendere, sempre daccapo e sempre meglio, la lezione del dialogo, dell'incontro col mondo e, prima ancora, del confronto tra le varie componenti della comunità ecclesiale. Per questo, ancora una volta, a quasi dieci anni dal Convegno di Verona, torniamo a sentire il bisogno di "convenire", di rimetterci in cammino per incontrarci in un luogo in cui esprimere sinfonicamente la comune e, insieme, sempre peculiare esperienza credente di ogni Diocesi; per verificare la strada percorsa a partire dall'evento conciliare e valutare seriamente i risultati dei processi di cambiamento. A questo proposito bisognerà registrare ciò che ancora non si è fatto.

Dall'invito di Mons. Cesare Nosiglia  
Presidente del Comitato preparatorio  
del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale

## LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO



«La Quaresima è un tempo di combattimento». «Oggi è la prima domenica di questo tempo liturgico della Quaresima. Scrive San Marco "Lo spirito sospinse Gesù nel deserto e fu tentato per quaranta giorni da Satana". Con queste parole scame l'Evangelista racconta la prova da cui il Signore esce vittorioso e lo prepara ad annunciare il Vangelo. Egli affrontò Satana corpo a corpo, smascherò le sue tentazioni e lo vinse. La prova affrontata volontariamente da Gesù, prima di iniziare la sua missione messianica. È una prova da cui il Signore esce vittorioso e che lo prepara ad annunciare il Vangelo del Regno di Dio. E noi abbiamo vinto tutti: occorre proteggere nel quotidiano questa vittoria».



ria. Tale mistero ci dà la prospettiva e il senso di questo tempo, la Quaresima, un tempo di combattimento spirituale contro lo spirito del male. Mentre attraversiamo il deserto teniamo lo sguardo verso la Pasqua che è la vittoria di Gesù. Rimetterci sulla strada di Gesù, andare con lui e questa strada passa attraverso il deserto. Nel deserto possiamo scendere in profondità dove si gioca il nostro destino: come sentiamo la voce di Dio? La sentiamo nella Sua Parola, per questo è importante conoscere le scritture. Ritorno sul mio consiglio: leggere 10 minuti la giorno il Vangelo. Il deserto quaresimale ci aiuta a dire no alla mondanità, agli idoli, a fare scelte coraggiose di solidarietà verso i fratelli. Non siamo soli nel deserto, siamo con Gesù e lo Spirito Santo: lo stesso Spirito Santo sceso su Gesù ci guida nel percorso quaresimale. La Quaresima è un tempo propizio... La Vergine modello di docilità allo Spirito ci aiuti a lasciarci guidare da Lui. A Lei affido questa settimana di esercizi spirituali che inizierà oggi pomeriggio. Pregate perché in questo deserto possiamo ascoltare la voce di Gesù e anche correggere tanti difetti che tutti noi abbiamo e fare fronte alle tentazioni che ogni giorno ci attaccano. Vi chiedo di accompagnarci con la vostra preghiera».

«Un tempo di conversione che ha come oggetto il cuore». «La Quaresima è un cammino di conversione che ha come oggetto il cuore, per questo ho regalato a voi un libretto tascabile dal titolo "Custodisci il cuore" e questo libretto raccoglie alcuni insegnamenti di Gesù con i contenuti essenziali della nostra fede. Tra i volontari che li distribuiranno numerosi senzatetto venuti in pellegrinaggio. Coloro che sono nel bisogno sono gli stessi a portarci la nostra ricchezza. Prendete un libretto e portatelo con voi come aiuto alla conversione del cuore: lì dove si gioca la partita quotidiana tra il bene e il male. L'umanità ha bisogno di giustizia, di pace, e potrà averle solo ritornando con tutto il cuore a Dio, che ne è la fonte». «L'umanità ha bisogno di giustizia pace e amore e potrà solo tornando con il cuore a Dio». (...) «Non dimenticate di pregare per me, buon pranzo e arrivederci».

(22 febbraio - Angelus, piazza San Pietro - Roma)

## I SANTI DELLA SETTIMANA

A cura di don Massimo Minola

**MARTEDÌ 24 FEBBRAIO Beata Giuseppa Naval Girbès (1820-1893)**  
Spagnola, si dedicò all'educazione di giovani ragazze avviandole al lavoro e alla conoscenza della fede. Attenta e caritatevole verso i poveri, un vero modello di apostolato dei laici nella Chiesa. Papa Giovanni Paolo II l'ha dichiarata Beata nel 1988.

**MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO Beata Francesca Anna Cirer Carbonell (1781-1855)**  
Nata nell'isola di Maiorca da famiglia di umili origini. Sensibile verso i malati e le persone disagiate. Fondò la famiglia religiosa delle Suore della Carità di S. Vincenzo de' Paoli. Superiora esemplare. Beata dal 1989.

**GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO S. Paula Montal Fornes (1799-1889)**  
Spagnola. Si sente chiamata a dedicarsi all'educazione umana e cristiana delle bambine delle ragazze creando per loro un'Opera Apostolica. Intuì e applicò con saggezza intelligenti programmi pedagogici. Dichiarata Santa nel 2001.

**VENERDÌ 27 FEBBRAIO S. Gabriele dell'Addolorata (1838-1862)**  
Nacque ad Assisi, figlio di un alto funzionario dello Stato Pontificio. La sua famiglia è colpita da diversi lutti. Ammesso nel noviziato dei Padri Passionisti fondati da S. Paolo della Croce, riceve il nome di Gabriele di Maria Addolorata. Vive nel convento di Isola Gran Sasso in Abruzzo. Uomo e religioso maturo che attrae con lo stile gioioso della sua vita quotidiana, fedele alla Regola, contemplativo ed attivo nella carità fraterna. Di salute cagionevole viene colpito da tubercolosi. Beato nel 1908, canonizzato da Benedetto XV nel 1920. Compatrono della gioventù cattolica italiana.



**SABATO 28 FEBBRAIO S. Osvaldo di Worcester sec. X**  
Danese di origine, vive in Inghilterra. Diviene sacerdote ed inseguito è eletto vescovo di Worcester. Rigoroso con sé, indulgente verso il prossimo, lavora per il rinnovamento della Chiesa. Arcivescovo di York, fondatore di diversi monasteri. Morì nella settimana Santa nel 992 mentre lavava i piedi ai poveri.

**DOMENICA 1 MARZO Beata Giovanna Maria Bonomo (1606-1670)**  
Vicentina di famiglia agiata. Educata dalle Clarisse decide però di divenire monaca benedettina a Bassano del Grappa ove fu badessa. Ebbe stupendi doni mistici e condusse una vita di continua penitenza. La sua spiritualità è incentrata su Cristo-Sposo.

**LUNEDÌ 2 MARZO S. Agnese di Boemia (1211-1282)**  
Figlia del primo Re di Boemia, nacque a Praga. Attratta dal carisma di Chiara di Assisi con la quale era in contatto epistolare, ne seguì le orme e fondò un monastero di vita contemplativa. Esempio nella penitenza e nella carità.